

DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA SU ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' (D.Lgs. 39/2013)

Io sottoscritta **DIAZZI MORENA**, con riferimento all'incarico di **DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA** e di **Responsabile ad interim del Servizio Ricerca, innovazione, energia ed economia sostenibile**

valendomi delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

consapevole

delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1, del medesimo D.P.R. e di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, sotto la mia personale responsabilità, ai fini di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013 recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n.190*", consapevole anche della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013

DICHIARO

A) Cause di inconferibilità

X di non essere stata condannata, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riepilogati alla *Nota 1 (art. 3, c.1. lett.a, del D.Lgs. n. 39/2013)*;

X di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna (**art. 4, c.1, del D.Lgs. n. 39/2013**);

X di non avere svolto, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna (**art. 4, c. 1, del D.Lgs. n. 39/2013**);

X di non essere stata (**art. 7, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 39/2013**):

- nei due anni antecedenti, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna;
- nell'anno antecedente, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) emiliano-romagnoli;
- nell'anno antecedente, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo da parte della Regione Emilia-Romagna o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

B) Cause di incompatibilità

X di essere consapevole che l'incarico conferito è incompatibile con:

- la titolarità di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Emilia-Romagna su cui devo esercitare attività di vigilanza o controllo, ai sensi dell'**art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013 (Nota 2)**;
- l'esercizio in proprio di un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Emilia-Romagna (**art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013**)

- gli incarichi e le cariche previsti dall'art. 11, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 (vedi Nota 3)

e di non trovarmi in tali situazioni di incompatibilità.

La presente dichiarazione è corredata, in allegato, dalle specifiche informazioni richieste, di cui il sottoscritto attesta la veridicità. L'allegato non sarà oggetto di pubblicazione.

Data 26/06/2020

Firmato digitalmente

Morena Diazzi

Disposizioni operative

La dichiarazione deve essere consegnata al responsabile del procedimento di conferimento dell'incarico, che provvede a trasmetterne copia, in formato pdf, all'indirizzo di posta elettronica Trasparenza@regione.emilia-romagna.it
La presente dichiarazione non deve contenere in allegato dati e documenti non necessari a fini di legge e che possano violare il diritto alla riservatezza dell'interessato.

Nota 1

Codice Penale

Articolo 314 - Peculato; Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui; Articolo 316-bis - Malversazione a danno dello Stato; Articolo 316-ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; Articolo 317 - Concussione; Articolo 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione; Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari; Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità; Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio; Articolo 321 - Pene per il corruttore; Articolo 322 - Istigazione alla corruzione; Articolo 322-bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; Articolo 323 - Abuso d'ufficio; Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio; Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio; Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione; Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica; Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità; Articolo 334 - sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa; Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Nota 2

Per "enti di diritto privato regolati o finanziati", si intendono, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d, del D.Lgs. n. 39/2013: "le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:

- 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
- 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
- 3) finanzia le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici".

Per la corretta applicazione della disposizione, occorre tenere conto delle cariche e degli incarichi ricoperti in qualsiasi ente di diritto privato (società, fondazione, associazione, comitato e altro, comunque denominato e anche privo di personalità giuridica) nei cui confronti la Regione Emilia-Romagna si trovi anche in una sola delle seguenti situazioni:

1. abbia poteri di regolazione dell'attività principale dell'ente (eventualmente a seguito di provvedimenti di autorizzazione o concessione), con esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
2. abbia una partecipazione minoritaria nel capitale dell'ente, ossia i soci privati detengono la partecipazione di maggioranza nell'ente;
3. finanzia le attività attraverso rapporti convenzionali (contratti pubblici, concessioni ecc.).

Nota 3

D.Lgs. 39/2013, Art. 11 "Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"

"1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione nonché di province, comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione."